«La pasticceria? Una scienza esatta» La vittoria di Carlo dovuta al rigore

Bake Off Italia. Il serramentista di Casnigo dopo il trionfo alla quinta edizione del talent si racconta a tutto campo. «Mi sono presentato con le valigie piene di libri anziché di vestiti»

SARA VENCHIARUTTI

Se per preparare una pasta frolla versate farina e zucchero ad occhio «scordatevi di avere grandi chances». Parola di Carlo Beltrami, il posatore serramentista di Casnigo appena incoronato re della pasticceria amatoriale d'Italia. Vincitore della 5ª edizione di Bake Off, Carlo è uno che non transige: «La pasticceria è una scienza esatta».

Serve davvero tutto questo rigore per fare una crostata?
«Assolutamente sì. Guai ad andare ad occhio con i dolci. Le grammature e le ricette in pasticceria devono essere seguite alla lettera. Certo che ogni tanto ci si può sbizzarrire, ma lo si deve fare negli abbinamenti e nei gusti. Non certo nell'esecuzione».

Ci hanno provato in 10.000 per 16 posti in palio ed una sola medaglia d'oro. È l'amore per la tecnica il segreto per vincere Bake Off?
«Io mi sono presentato con le valigie piene di libri anziché di vestiti. Studiare è stato fondamentale: ricordiamoci che i concorrenti del talent non hanno le ricette a disposizione durante le prove, ma solo gli ingredienti - rigorosamente non dosati - sotto il bancone. Ecco perché, anche durante il tempo libero, ero sempre intento a studiare. I miei avversari mi bacchettavano, mi dicevano "ma vai un po' ad occhio". In 42 prove mai fatto».

Tre mesi - da aprile a giugno - trascorsi sotto lo sguardo severissimo di Ernst Knam. Che esperienza è stata?
«Bellissima, ma di certo non una passeggiata. Per le prove ci si alzava alle sei di mattina e si finiva a tarda sera, ogni tanto anche a notte inoltrata. Knam è un professionista rigoroso che esige altrettanto rigore. Ma anche una persona molto simpatica, ironica, con cui sono riuscito ad instaurare un bel rapporto».

Domanda classica: momento peggiore e migliore di questa esperienza.
«Me la sono vista brutta quando sbadatamente ho appoggiato i cantucci in terra e poi li ho serviti ai giudici. Il momento migliore quando ho dedicato la torta ispirata al mondo dello sport alla corsa in montagna. È un'altra delle mie passioni, spero possa diventare disciplina olimpica».

E adesso grembiule a tempo pieno?
«Sto ancora valutando. Ho di fronte un'onda che va cavalcata ma allo stesso tempo non voglio dimenticarmi che ho una famiglia con una moglie e tre figli a cui pensare. Mi sono arrivate diverse proposte da pasticcerie con cui collaborare, e c'è anche l'idea di fare squadra con Rosalind Pratt, l'altra concorrente bergamasca. Devo ragionare e capire se fare della pasticceria un secondo lavoro oppure se dedicarle tutto il mio impegno».

Carlo Beltrami festeggia dopo la vittoria della quinta edizione di «Bake Off» Italia

Carlo Beltrami con gli altri due finalisti: Tony e Malindi

Intanto ci darebbe qualche consiglio per preparare a casa un panettone coi fiocchi?
«Certo: ripensateci. Io ci ho messo tre anni per fare un panettone degno di questo nome e mi sono dovuto costruire, a casa, una cella di lievitazione. Molto meglio optare per un dolce più semplice. Un tronchetto di Natale, per esempio. Base con rotolo di pasta biscuit, ripieno di crema alla ricotta con amarene sciroppate, copertura con ganache al cioccolato fondente e un pizzico di peperoncino».

E meno male che doveva essere semplice.

SOTTO IL MONTE

Recital d'organo con Damiano Rota

Oggi alle 15,30 alla casa natale di Papa Giovanni XXIII a Sotto il Monte si terrà un recital d'organo del maestro Damiano Rota sullo strumento inglese realizzato dalla Lewis&Co. In programma, accanto al Prélude, Fugue et Variation di Franck o al caratteristico preludio d'avvento Num komm, der Heiden Heiland BWV 659 di J.S.Bach, spicca la Suite di Natale sul celeberrimo tema di Merry Chrstimas scritta dallo stesso Damiano Rota. Diplomatosi in organo e composizione presso l'Istituto Donizetti di Bergamo, in direzione d'orchestra e direzione corale presso il Conservatorio Verdi di Milano, Rota si è poi perfezionato in interpretazione organistica con i maestri Arturo Sacchetti e Francesco Finotti e seguito corsi di improvvisazione organistica con Blanc e Flury. È organista titolare e direttore di coro presso la parrocchiale di Borgo Santa Caterina in Bergamo e presso il Santuario.

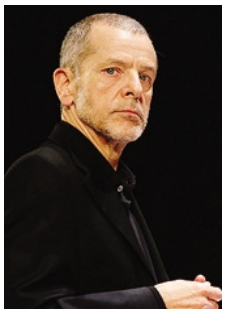
SPIRANO

Festival della nuova musica lombarda

L'assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Regione, Cristina Cappellini, oggi sarà a Spirano per il Festival della nuova musica lombarda. Previste le esibizioni di Gianluca Gennari, Lissander Brasca, vincitore del premio Id-M (Identità e Musica) 2009, e Charlie Cinelli. La serata inizia alle ore 20,30 alla tensostruttura di via Petrarca.

«Fiato alle corde» In basilica domani omaggio a Donizetti

Il concerto
Estudiantina e orchestra fiati del complesso bandistico di Albino in Santa Maria Maggiore


Savino Acquaviva FOTO ROSSETTI

«Fiato alle corde» recita il terzo concerto de «I Lunedì dell'Estudiantina». L'ottava rassegna ideata da Pietro Ragni è in programma domani (alle 21, ingresso libero) nella Basilica di Santa Maria Maggiore e si propone come «omaggio a Donizetti». Una serata dedicata in cui il complesso a corde dell'Estudiantina si unisce all'orchestra Fiati del Complesso Bandistico di Albino, entrambi sotto la direzione di Savino Acquaviva.

Oltre all'omaggio al genio bergamasco, la serata darà voce anche all'«anima popolare» che pervade gran parte del repertorio delle due formazioni.

Si comincia con una riduzione orchestrale per strumento a plettro del capolavoro comico «Don Pasquale», poi di «Fausta» (adattamenti di Claudio Mandonico). A seguire, nel solco della più schietta anima polare, verranno proposte celebri melodie del periodo napoletano di Donizetti per orchestra a plettro e banda realizzate da Claudio Mandonico, compreso il dibattuto «Te voglio bene assaje», assegnato ora al maestro bergamasco ora alla più schietta tradizione popolare partenopea.

A seguire uno dei brani più caratteristici del repertorio, un *potpourri* su «Elisir d'amore» (riduzione sempre di Mandonico) e un «Concertino per mandolino, orchestra a plettro e banda» scritto dallo stesso mandolinista e compositore bresciano con il giovane Davide Salvi, solita al mandolino. Concerto dedicato a Giovanni Ligasacchi, direttore della Banda cittadina di Brescia e delle orchestre a plettro «Costantino Quaranta» e «Città di Brescia».

Il connubio tra banda di Albino e orchestra Estudiantina «ci riporta indietro nel tempo - commenta Pietro Ragni -, quando le orchestre a plettro e le bande portavano la musica operistica al popolo. All'epoca non c'erano media, non radio, televisioni, nè giradischi e simili orchestre ed ensemble erano veicolo di divulgazione presso il largo pubblico delle opere liriche e della musica sinfonica, quindi della diffusione della cultura musicale». E sovente, aggiungono assieme Ragni e Acquaviva, le associazioni bandistiche e mandolinistiche avevano in comune lo stesso direttore, come nel caso di Eugenio Giudici, fondatore dell'Estudiantina Bergamasca.

Un mondo musicale amatoriale e dilettantistico (nel senso migliore) che ha rappresentato una fondamentale congiunzione tra registro colto e popolare, con una pratica strumentale inclusiva, dando la possibilità a tutti i ceti sociali di avvicinarsi alla grande musica rendendola popolare.

Bernardino Zappa

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Morandi il 15 dicembre alle «Due Torri» di Stezzano

Firma copie
Il cantante allo store Media World per autografare le copertine di «D'amore, d'autore»

Gianni Morandi sarà a Stezzano il 15 dicembre FOTO ANSA

In attesa di partire in tour nei palazzetti dello sport, il 24 febbraio del 2018, Gianni Morandi sta girando mezza Italia per rispettare l'ormai inevitabile rito del «firma copie».

Il 15 dicembre alle ore 17 sarà allo store Media World al centro commerciale Le Due Torri di Stezzano per presentare l'album e distribuire autografi sulle copertine di «D'amore, d'autore». Non è ancora tempo di pensione per Morandi: il successo sia televisivo che musicale ancora lo accompagna. A 73 anni suonati il Gianni nazionale è ancora sulla breccia, ma soprattutto è ancora perfettamente in grado di cantare e tenere la scena come ha sempre fatto. Il nuovo disco contiene otto canzoni inedite scritte per lui da cantautori diversi, e la cover di «Onda su onda» di Paolo Conte, interpretata a due voci con Fiorella Mannoia. Chiuso il tour da «capitani coraggiosi» con Baglioni, molti hanno consigliato a Morandi di battere il ferro finché fosse caldo e riprendere la via dei concerti, ma lui non se l'è sentita di ripartire senza qualche nuova canzone. Così ha chiesto brani ai cantautori con cui non aveva mai lavorato. Ligabue ha scritto un paio di pezzi, e Morandi ha scelto «Dobbiamo fare luce», il singolo apripista dell'album. Accanto al Liga figurano Fossati, Tommaso Paradiso del gruppo pop The Giornalisti, Levante, Giuliano Sangiorgi, Elisa, Paolo Simoni, Ermal Meta. Tutti hanno esposto in canzoni il personale modo di interpretare l'amore. «Mi piace ancora cantare d'amore», spiega Morandi. «Senza amore si sta male, a 20 anni come a 70».

A produrre ed arrangiare l'album, Gianni ha voluto uno dei più stretti collaboratori di Ligabue, Luciano Luisi. Il musicista versiliese ammette di aver lavorato con grande naturalezza, assecondando le atmosfere suggerite dai singoli pezzi, senza imporre uno stile unico a tutto l'album. Il sound è comunque coerente: si va dalla melodia più tradizionale al rock a sfumature elettroniche, sino alle atmosfere più blues.

U. B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjN2EyNjFiMTUtNWI2ZS00MWQ4LWFiZjAtYWUxM2M1ZGViMTVmIyMjMjAxNy0xMi0xN1QxNjoxNToxNyMjI1ZFUg==